

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

## Politica e Cortesia

Quando in Italia sarà lecito veramente dir pane al pane, cioè spiatellare tutta intera la verità senza incorrere nel pericolo di accuse quanto sciocche altrettanto impudenti, dirò che in Italia c'è una libertà vera delle proprie opinioni, mentre finora l'opinione che si forma sui più alti interessi non è che una opinione fittizia.

Provatevi, per esempio, a dire che voi credete la nostra politica estera sbagliata: vi risponderanno senz'altro che siete un franc-filo, ben fortunato se non vi dicono che siete un imbecille od anche un traditore. Resta sempre la libertà di ricambiarsi degli stessi titoli; ma... a che pro? Si danno ormai necessità ineluttabili, che si è costretti, ad accettare, salvo a subirne le conseguenze.

Ma ora non ci troviamo a siffatti estremi benchè si tratti di un fatto importante, qual è il viaggio dei Reali a Berlino.

Le Loro Maestà da poche ore hanno varcato la soglia del Regno, e non vi è giornale, da quelli di più gran formato all'ultimo giornaluccio di provincia, che non abbia detto la sua intorno al movente di questo viaggio, come se qualcuno ne avesse sussurato il segreto in un orecchio a tutti come una consegna.

Ed infatti tutti, o quasi tutti, ripetono papagallescamente che il viaggio è un puro atto di cortesia, una semplice restituzione della visita che i Sovrani di Germania si sono altra volta compiuti di fare ai Sovrani d'Italia.

E vada pure per la cortesia, senza ricercare le cause, certo non dipendenti dalla Corte d'Italia, per le quali un atto semplicemente cortese fu differito fino a questi giorni; e sembra si dovesse differire ancora più, quando fu invece improvvisamente riso to.

Vada, ho detto, per la cortesia, benchè il concorso nel viaggio del ministro degli esteri, accompagnato da due segretari speciali, possa far nascere in qualcuno il dubbio che si tratti di qualche cosa di più.

Crediamo dunque alla semplice cortesia, se non altro per essere cortesi noi stessi, e non rileviamo soprattutto gli sfoghi triviali della stampa francese a proposito di questo viaggio: non rilevandoli, non ne facciamo però le meraviglie, perchè sono frutto naturale di quella tensione di rapporti fra Roma e Parigi, che sarebbe puerilità voler tener nascosti, e che hanno sempre ispirato in ogni caso consimile, la stampa di tutti i paesi, nessuno eccettuato.

Mi permetto invece un'altra osservazione, perchè nessuno può impedirmela in nome della libertà di opinione.

Vi sono cioè atti di cortesia, che non si possono separare dalla politica, tanto è vero che il non farli ha un alto significato politico, che solo da qualche imbecille o da qualche dottor Pangloss, per progetto, può essere disconosciuto.

Che altro è se non la politica che consente ad un alleato del Re d'Italia di essere scortese? Che altro è se non la politica, che distoglie l'Imperatore d'Austria dal restituire la visita fattagli dal Re Umberto?

Sarà una politica male ispirata, ne convengo; provatevi però a dirlo a Vienna, e sarà un po' difficile che anche là ne convengano.

Io credo perciò che in certi casi, anche indipendentemente dalle formalità che accompagnano un atto di cortesia, il farlo sia un atto politico in altro senso.

Il viaggio dei Reali a Berlino ha il significato che non vi ha scerezio di sorta nella intimità dei rapporti tra Postdam e il Quirinale: acquista poi un significato maggiore dalle circostanze di tempo, dopo i recenti avvenimenti di Kiel e di Nancy, e di fronte alle precauzioni esagerate di alcuni Stati notoriamente prese in questi giorni.

Cortesia e politica qui si confondono insieme: solo che la prima serve a velare la seconda presso gli occhi di tutti quelli, che si contentano di leggere... ad occhi velati... f. d.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 19 giugno 1892.

Esercizio provvisorio. Vitelleschi attacca con forza il ministero, deplorando la caduta del ministero precedente. Dice che Giolitti non ebbe il coraggio di affrontare la discussione dei bilanci e chiese l'esercizio dei bilanci.

Soggiunge che il deficit è cronico: quindi o economie o grosse imposte.

Il ministero o presto o tardi dovrà ricorrere a queste ultime (Locredamo noi pure N.d.R.) Chiede se nelle condizioni attuali convenga avventurarsi alle elezioni generali.

Rivendica al Senato la sua speciale qualità di tutore delle istituzioni e si domanda se ha vi grande questione che richieda questo rischio.

Il ministero non sa cosa chiederà al passo, perchè non ha programma. Il paese è risorto a novella vita, e deve consolidarsi colla politica pacifica della parsimonia.

Chiede se in fatto di armamenti e di difesa non convenga avere un ordinamento proporzionato ai mezzi disponibili, o un più grande ordinamento, deficiente in ogni sua parte e definiva il programma dell'Italia vera e reale, che consiste nella sua restaurazione economica e finanziaria e che dovrebbe essere un programma di partito conservatore.

Vi è poi l'Italia ufficiale che sogna le grandezze e vuole assumere un'attitudine che altri Stati non potranno conseguire che dopo grandi sforzi.

Questo è il programma del partito progressista, questo non può non essere il programma dell'attuale ministero.

Vitelleschi dice che il bilancio presentato è già un bilancio in deficit. Aggiunge che si comprende l'esercizio provvisorio sopra un bilancio cognito, non sopra uno incognito.

Addita il significato e i pericoli di elezioni eventualmente contrarie al ministero e in ogni caso quello di sterili agitazioni e nota che la ricostituzione economica rimane sospesa per un anno mentre andremo a chiederla un verdetto alle urne in condizioni difficili dando esempio all'Europa della nostra irrequietudine.

Il Senato renderebbe un grande servizio al paese non accogliendo la proposta che gli sta dinanzi. Tale non fu il giudizio dei suoi colleghi, ma non si dirà che il Senato non matura le sue risoluzioni. Eccita il ministero a guardare cosa potrebbe lasciare dietro di sé.

Giolitti dice che il Senato comprenderà come dopo il discorso dell'on. Vitelleschi, il ministero sente la necessità di dargli una pronta risposta, poiché qualunque oratore verrà dopo è impossibile immaginare un attacco più completo e più vibrato.

Accenna alle speciali condizioni in cui trovava il ministero rispetto ai bilanci dei quali non poteva assumere alcuna responsabilità. Dice che se così non fosse il ministero avrebbe dovuto ripresentarsi chiedendo modificazioni a stanziamenti e ad economie un po' troppo improvvisate.

Contesta che chiedendo sei mesi di esercizio provvisorio, il Ministero abbia aspirato alla dittatura. Riconosce anch'egli la base dell'operato dei suoi predecessori, per quali Vitelleschi ebbe tante lodi, alle quali si associa; ma quanto alla diminuzione dello sbilancio era già incominciata sotto altri ministri, cita Petrazzi (bene); quindi ingiustamente si accusa il Ministero di politica fastosa.

Ricorda che fu in altri tempi che facevansi le grandi spese rinunciando in pari tempo a vistose entrate. Dichiara che il Ministero è favorevole al programma delle economie, ma delle economie serie e durevoli; mentre tra i fautori dei grandi impegni e della rinuncia ai redditi, Vitelleschi troverà molti suoi amici. (Movimenti)

Il tempo dei tagli materiali deve cessare, perchè essi non possono più giovare.

Paragona le condizioni d'Italia con quelle di altri paesi e dimenticando che in Italia è tutto recente e che tutto era da fare. S'egli non propone altra volta maggiori imposte in ben peggiori condizioni, come può Vitelleschi attribuire al gabinetto il proposito di grandi imposte? Non può dichiarare che nessuna imposta si metterà; ma solo si cercherà di evitarla col programma delle riforme.

Trattasi, circa la lotta elettorale di interrogare il paese non di imporgli; tutti possono accettare la parte positiva nel programma di Vitelleschi; nelle sue dichiarazioni dove è la prova, il sintomo ch'egli voglia opporsi alle economie? Non si può né ricusare utili economie, né mancare ai propri impegni. Le riforme amministrative giudiziarie e scolastiche sono il programma del governo; programma che governerà insieme alle finanze del paese.

Dubitossi dall'on. Vitelleschi della poca autorità del Gabinetto e in ciò pienamente conveniamo; ma sarà questa una sicura garanzia che le elezioni saranno la risposta dell'Italia vera.

Baccardo combatte la questione quale venne presentata al Senato e la esamina sotto tre diversi punti di vista: la circolazione, il sistema tributario e il concetto che deve presiedere alla restaurazione economica.

Avendo poco o punto fiducia nel programma delle economie derivanti da riforme organiche lo porta a preferire le imposte che colpiscono generi di generale consumo; perciò come non approvò l'abolizione del macinato, così oggi vede in esso il mezzo sicuro e indiscutibile di restaurare le finanze e la pubblica economia. E in ciò non è solo, ma condivide l'opinione del relatore della Commissione di finanze che anche recentemente scrisse di questa colla sua particolare competenza.

Parenzo confuta sul terreno della politica alcuni apprezzamenti di Vitelleschi ed osserva che i suoi giudizi peccano di passione politica e di prevenzione personale.

Dice che Vitelleschi giudicò gli avvenimenti parlamentari da un punto di vista troppo ristretto.

Vitelleschi ringrazia Giolitti della risposta datagli e delle assicurazioni che il Senato avrà inteso con piacere, e non dubita delle intenzioni del presidente del Consiglio, ma i suoi precedenti parlamentari possono essere menomati, ad ogni modo attende il ministero ai fatti.

Contesta di essersi lasciato guidare dalla passione politica come disse Parenzo.

Giolitti assicura Vitelleschi ch'egli e i suoi colleghi, uomini nuovi e quindi un po' ingenui, prima di unirsi si assicuraron essere d'accordo. Convienne che una delle cause del nostro discredito fu aver lasciato troppo a lungo insolite gravi questioni.

Riconosce la necessità di regolare la circolazione senza però attendere i risultati completi per ciò che riguarda la circolazione metallica.

Circa il sistema tributario noi cercheremo di prendere molto a tutti.

Il presidente del Consiglio si dichiarò apertamente contrario al ristabilimento del macinato per considerazioni politiche e sociali: esso salvò la finanza italiana e rende giustizia a chi lo impose; ma ora nessun governo potrebbe ristabilirlo.

Si rinvia a domani il seguito della discussione aspettando la parola al relatore. Levata la seduta.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

### A MILANO

Si ha da Milano 19: « Oggi ebbero luogo le elezioni suppletive comunali. Erano iscritti 44600 elettori, i votanti furono 14176.

Furono eletti dodici « moderati » e quattro « radicali ».

La lista moderata soccombe in un nome soltanto. Il primo eletto ha 7931 voti, l'ultimo ha 4715.

La lista clericale ebbe 3100 voti circa; la socialista 1509. Dei dodici moderati riusciti, quattro sono comuni a quelli portati dalla lista clericale.

### A VICENZA

Dispacci da Vicenza recano che nelle elezioni amministrative di ieri la lista democratica fu battuta: non riuscirono che TRETTI e ROSSI, comuni coi moderati.

Prevalsero i clericali. Alla Provincia riuscì FOGAZZARO in luogo di TRISSINO.

### IN ADRIA

Prevalse la lista democratica.

## La nuova Legge sulle elezioni

(Continuazione e fine)

Subito dopo lo scrutinio, tutte le altre schede spolliate vengono chiuse in un plico con le indicazioni, le firme e i sigilli prescritti nel precedente capoverso, per essere depositate nella cancelleria della pretura, a termini dell'art. 71.

Nel verbale, da stendersi in doppio originale deve farsi menzione di tutti i reclami avvenuti, delle proteste fatte, delle schede contestate attribuite o meno ai candidati e delle decisioni motivate proferite dall'ufficio.

Le schede bianche, le nulle, le contestate in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa, e le carte relative ai reclami ed alle proteste, devono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'ufficio, ed annesse al verbale, di cui all'art. 72.

La nota elettorale contenente le firme di identificazione degli elettori, di cui nell'art. 64, viene vidimata in ciascun foglio da tre almeno dei componenti l'ufficio, e forma parte integrante del verbale da depositarsi nella segreteria del Comune.

Art. 71. L'ufficio della sezione dichiara il risultato dello scrutinio, e lo certifica nel

verbale. Il verbale deve essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto seduta stante da tutti i membri presenti dell'ufficio e dal segretario; dopo di che l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un originale del verbale, con la nota elettorale contenente, a termini dell'art. 64, le firme di identificazione dei votanti, viene depositato nella segreteria del Comune dove si è radunata la sezione; e vi rimane esposto per quindici giorni, ed ogni cittadino ha diritto di prenderne conoscenza.

Il plico delle schede, insieme all'estratto del verbale relativo alla formazione e allo invio di esso nei modi prescritti dell'articolo precedente, viene subito portato da due membri dell'ufficio della sezione, al pretore; il quale, accertata l'integrità dei sigilli e delle firme, vi appone pure il sigillo e la firma propria, e redige verbale della consegna.

Art. 73. I presidenti degli uffici definitivi delle singole sezioni, o gli scrutatori che ne facciano le veci, si riuniscono nella sala della prima sezione del collegio sotto la presidenza di un magistrato.

Il presidente della Corte d'appello nella cui giurisdizione si trova il collegio elettorale, otto giorni prima dell'elezione, designa il magistrato che deve presiedere l'adunanza dei presidenti, scegliendolo fra i consiglieri d'appello e in mancanza fra i giudici di tribunale.

Mancando il presidente designato, l'adunanza lo eleggerà nel proprio seno, a maggioranza di voti.

Il segretario della prima sezione diventa segretario dell'adunanza dei presidenti. Per la validità delle operazioni sovraindicate basta la presenza dei due terzi di coloro che hanno qualità di intervenirvi.

Per la validità dell'adunanza è necessaria la presenza del presidente e di almeno due terzi di coloro che hanno qualità d'intervenirvi. A parità di voti quello del presidente è preponderante.

All'adunanza hanno diritto di essere presenti gli elettori del Collegio.

L'adunanza:

1. Fa lo spoglio delle schede che le fossero state inviate dalle sezioni in conformità dell'art. 70, osservando, in quanto siano applicabili, le disposizioni degli art. 68, 69, 70 e 71.

2. Somma insieme i voti raccolti da ciascun candidato nelle singole sezioni, come risultano dai verbali.

3. Pronunzia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad essa affidato.

4. Accerta il risultato complessivo della votazione del collegio.

È vietato all'adunanza dei presidenti di deliberare e anche di discutere sui reclami, sulle proteste e sugli incidenti avvenuti nelle sezioni, di variare i risultati dei verbali, e di occuparsi di qualsiasi altro oggetto.

Art. 74. Il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare, in conformità delle deliberazioni di essa, eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore del sesto del numero totale degli elettori iscritti nella lista del collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti.

Nel determinare il numero dei votanti non vengono computate le schede dichiarate nulle.

È riservato alla Camera dei deputati di pronunziare giudizio definitivo sulle contestazioni, sulle proteste, e in generale su tutti i reclami presentati nell'adunanza delle sezioni elettorali, o in quella dei presidenti, o posteriormente.

I reclami o le proteste non presentati nelle sezioni o nell'adunanza dei presidenti, dovranno essere mandati alla presidenza della Camera dei deputati, la quale ne rilascerà ricevuta. Tali reclami o proteste però non saranno ricevuti quando siano trascorsi trenta giorni da quello dell'elezione, o quando la Camera abbia in questo termine già pronunziato definitivamente su di essa.

Art. 75. Qualora nessuno sia stato eletto nella prima votazione, il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare, in conformità delle deliberazioni di essa, il nome dei due candidati che ottennero maggiori voti, e nel giorno a ciò stabilito dal decreto reale di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio tra i candidati stessi.

Art. 78. Di tutte le operazioni dell'adunanza dei presidenti deve redigersi processo verbale, che seduta stante deve essere sottoscritto dal presidente, dal segretario e da tutti i membri

presenti, ed essere firmato in ciascun foglio dal presidente, dal segretario e da almeno tre membri.

Questo verbale, coi propri documenti annessi, nonché tutti i verbali delle sezioni coi relativi atti e documenti ad essi allegati, deve essere spedito in piego raccomandato in franchigia postale dentro 24 ore dal presidente dell'adunanza alla presidenza della Camera dei deputati, la quale deve, entro tre giorni, inviargliene ricevute.

Una copia del processo verbale, certificata conforme all'originale e firmata in ciascun foglio dal presidente, dal segretario o da almeno tre membri dell'adunanza, è depositata entro tre giorni nella cancelleria del Tribunale civile e penale, nella cui giurisdizione si trova la prima sezione del collegio.

Art. 79. Entro tre giorni da quelle in cui la Camera dei deputati avrà pronunziato definitivamente sull'elezione di un collegio, il presidente della Camera ne dà notizia, per mezzo del procuratore generale presso la Corte d'Appello, al pretore, presso il quale sono state depositate a termini dell'art. 71 le schede relative a quella elezione. Nei 20 giorni successivi, il pretore e due consiglieri del comune capoluogo del mandamento, designati dal sindaco, devono constatare l'integrità dei sigilli e delle firme di tutti i plichi di schede delle varie sezioni, e farle ardere in loro presenza.

Anche di questa operazione viene redatto apposito verbale, firmato dal pretore e dai suoi consiglieri.

Nel caso che la Camera abbia inviato gli atti dell'elezione all'autorità giudiziaria, o che siasi altrimenti promossa azione per reati elettorali concernenti l'elezione, le schede non possono venire arse, se non dopo che il procedimento sia completamente esaurito.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Corre voce che la notizia di un nuovo inciaglio di italiani a Seattle sia mesata.

LONDRA, 19. — Gladstone pronunziò un discorso a Clapham.

Dichiarò che non bisogna lasciarsi impressionare dalle dichiarazioni fatte l'altro ieri all'assemblea panaria, perchè l'Home Rule non nuocerebbe momentaneamente agli interessi dei protestanti.

BERLINO, 19. — La National Zeitung saluta cordialmente i Sovrani italiani e insiste nel dire che l'unione dell'Italia e della Germania è indipendente dai cambiamenti della politica interna dei due paesi.

Il Bertner Tagblatt dice che quantunque le feste in occasione dell'intervista di Potsdam abbiano carattere famigliare, la visita dimostra la saldezza dell'unione politica fra le due nazioni.

Il Dörsen-Courrier dice che la nazione germanica farà le più cordiali accoglienze ai Sovrani d'Italia. Ricorda le calorose accoglienze fatte a Berlino ad Umberto nel 1889. Conclude che l'attua visita dei Reali d'Italia ha carattere famigliare più che politico; ma essa è l'affermazione dell'armonia completa degli interessi e della eguale missione di civiltà.

DRESDA, 19. — Bisnbarck è qui arrivato iersera. Fu ricevuto alla stazione della deputazione municipale col sindaco e da numerosa folla che lo acclamò.

Peruotò all'Hotel Bellevue, quindi continuerà il viaggio per Vienna.

VIENNA, 19. — Il principe e la principessa di Bismarck alle 10 e 10 pom. sono qui giunti, salutati simpaticamente da numerosa popolazione.

MONTEVIDEO, 19. — Le dimissioni del ministro delle finanze vennero accettate.

Il presidente dirigerà alla nazione un manifesto col quale annunzierà la necessità di diminuire le spese per le quarantene e il pagamento del cupone e smentirà le voci di un'emissione di carta moneta.

NEW YORK, 19. — Un treno che trasportava terrazzieri italiani dev'è presso Gladstone (Illinois). Tre italiani sono morti e 25 feriti gravemente.

## Carta in circolazione

L'on. Giolitti, nella sua risposta al senatore Rossi, si dichiarò anti-espansionista; disse che c'è troppa carta in circolazione.

E allora perchè incitò al ribasso dello sconto, il cui effetto immancabile, e già lo si è visto, è quello di accrescere la quantità di carta circolante?

Porre la interrogazione, è dare ad un tempo la risposta; e la contraddizione è anche chiara.

Così la Perseveranza.

On. Dir. d. l. Museo Civico PADOVA 30 giugno



Si direbbe che i giornali, dopo essersene dette di cotte e di crude durante il periodo della crisi ministeriale, ora, quasi vergognosi delle loro escandescenze, si trovino d'accordo, come per una parola d'ordine per riacquistare la calma, e per dare alla polemica una intonazione più decorosa e più ragionevole.

Tanto meglio così e peggiori un e peggiori altri. Entrati ormai nel periodo della lotta elettorale, benché la parola scioglimento ancora non sia stata ufficialmente pronunciata, è utile per tutti rivolgere l'attenzione a quel lavoro preparatorio, che deve condurci alla scelta di una nuova Camera capace di risolvere i quesiti più ardui dai quali siamo incalzati.

L'elemento democratico non si è fatto pregare due volte, ma fu il primo ad impegnare la battaglia colla pubblicazione di un manifesto, che non è ancora un programma, ma che lascia presagire quali saranno le idee dominanti nelle file del partito.

Il richiamo al patto di Roma è una specie di rimprovero ai dissidenti del partito, che nelle ultime discussioni parlamentari si sono schierati a favore del Ministero.

Le mosse di questo nel periodo delle elezioni avranno certo influenza sul congegno di quella parte dell'estrema sinistra, che ha rotto temporaneamente gli antichi legami: crediamo però che in forza dei nuovi impegni sia difficile ristabilire fra i due gruppi radicali l'amalgama primitivo.

E questo è tanto di guadagnato nel campo elettorale per la prevalenza di quegli elementi più temperati, ai trionfi dei quali devono essere principalmente rivolti tutti i nostri sforzi.

Non vogliamo dubitare che su questo terreno l'obbiettivo del Ministero sarà identico al nostro, come sarà identico quello di cercare i mezzi più opportuni per il sicuro assentamento della finanza.

Dono i primi dispacci da Massaua, che annunziarono uno scontro fortunato delle nostre truppe indigene coi dervisci, mancano ulteriori particolari, che sono attesi con qualche ansietà, non perchè si metta in dubbio l'esattezza delle prime informazioni, ma perchè i dervisci costituiscono l'elemento più bellicoso e più tenace fra le bande, che stanno di fronte ai nostri, e non è quindi esclusa la probabilità di un loro ritorno offensivo, benché respinti con successo una prima volta.

Com'è noto, i dervisci hanno dato molto da fare, in altro tempo, anche alle truppe inglesi: perciò desideriamo che l'opinione pubblica venga prontamente tranquillata con successive informazioni da parte del governo.

È notevole il commento dello *Standard*,

APPENDICE N. 75  
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

## GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Egli era con una vecchia mendicante che rassomigliava a Margherita la strega, e difatti poteva anche esser lei; tutto ad un tratto, eccolo che si mette a salire il pendio correndo come un pazzo e guardava la torre dell'Anguglia.

— E c'era il fantasma?  
— Certo che c'era... perchè il giovine emise un grido... si mise le mani sugli occhi e rotolò dall'alto della montagna come una palla...  
— Era cieco?  
— Di tutti e due gli occhi.  
— E cosa avete fatto allora Gothon?...  
— Son corsa come un'anima disperata per salvarmi al più presto... Forse voi non avreste fatto altrettanto, papà Breniquet.  
— Ah sì, ah sì... per esempio...  
Un movimento ebbe luogo nella folla dei

organo del Ministero Salisbury, al viaggio del Re Umberto a Berlino.

L'organo conservatore dice che la triplice alleanza non fu turbata dalla crisi ministeriale dell'Italia, come non lo sarà ugualmente dalle elezioni inglesi qualunque ne possa essere il risultato.

Soggiunge però che se Salisbury trionfasse, ciò garantirebbe maggiormente la pace in Europa.

Il commento al viaggio è quindi un'arma elettorale più che qualsiasi altra cosa.

## Cronaca del Regno

Roma, 18. — Gli ingegneri De Angelis e Armanni, per incarico ricevuto dall'on. Bonghi, hanno cominciato gli studi per adattare ad uso Collegio dei figli degli insegnanti secondari il palazzo testè concesso.

Dall'Associazione della stampa, su proposta di Bonghi, fu deliberato di stabilire dieci posti per figli di giornalisti nel detto Collegio.

Bologna, 19. — La fillossera — Si sono riuniti i rappresentanti di varie Province vicine onde escogitare i provvedimenti per combattere l'invasione fillosserica manifestatasi in vari vigneti, specie in quei di Imola.

Deliberossi d'invocare dal Governo la nomina di una Commissione per ispezionare i vigneti.

I Comuni si dividerebbero la spesa.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

A Roma è spirato il termine per la presentazione dei reclami per la tassa di famiglia. I reclami ammontano a oltre ottomila. L'*Italia* racconta in proposito che furono compresi nei ruoli anche i cardinali dimoranti in Roma eccetto il Rampolla segretario di Stato.

× A Fontanafredda (Friuli), sotto gli occhi della madre, che non poteva soccorrerli, si annegarono in un fossato i due suoi bimbi Caterina Sabin, di quattro anni e Angelino di anni 2.

× A Brescia prese alloggio all'albergo d'Italia il barone von Heller, generale austriaco e consigliere dell'imperatore d'Austria.

× A Mantova, per miseria, certa Gavazzoni Margherita, di anni 80, nata a Revere, gettarsi nelle acque della Anconetta allo scopo di suicidarsi. Turanna Eugenio, conosciuto sotto il nomignolo di «Pegorer», a rischio della propria vita, si lanciò nel bacino e riuscì a trarre in salvo la infelice vecchia.

× Il conte d'Arco, deputato di Mantova, ex sotto segretario degli esteri, venne decorato del Gran Cordone dell'Ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, per l'opera prestata alla Conferenza sanitaria internazionale tenuta a Venezia.

× A Finalborgo (Liguria) ebbe termine al tribunale il dibattimento a carico del collettore dell'esattoria, Siccardi, il quale fuggiva all'estero, lasciando un vuoto di L. 30.000. Il Siccardi fu condannato in contumacia a 6 anni di reclusione, 3000 lire di multa e alla rifusione dei danni verso il signor Gatti, esattore di Alessio.

× Il famoso digiunatore Succi, già rinchiuso in un manicomio, scrive da Londra una lettera alla *Riforma* in cui annuncia la sua liberazione soggiungendo di essere disposto a fare nuovi esperimenti sbalorditivi... compresi

livellari. La sfilata per un'istante interrotta, riprendeva il suo corso.

La Gothon spinse i suoi buoi e seguì la fila, locchè, naturalmente, interruppe la conversazione incominciata.

Abbiamo creduto mettere questa conversazione sotto gli occhi dei nostri lettori perchè essa è un'eco fedele delle chiacchiere assurde e senza alcuna verosimiglianza, ma molto radicate nelle menti, che correvano nel castello dell'Anguglia fra le popolazioni montanare.

CAPITOLO VI

Le rendite annuali.

I contadini, giunti sulla spianata, si mettevano in modo da formare due linee, fra le quali si trovava riservato uno spazio libero che andava da una parte all'altra.

I carri e il bestiame occupavano quello spazio.

Il maggiordomo se ne stava in piedi in capo alla fila, e la sua fisionomia solenne, affettata, gonfia d'orgoglio, chiaramente indicava a qual punto andava superbo delle sue importanti funzioni.

Era un uomo di sessant'anni, pingue e piccolo, dalle spalle massicce, con un collo da toro. Il suo viso largo e lucente, sparso di rubini, il di cui numero e lo splendore dinotavano un fervente adoratore della diva bottiglia, coronato da una fronte calva che, di

alcuni saggi spiritici. Dice che terrà i suoi esperimenti a Milano e a Roma.

× A Parigi Leclercq, redattore del *XIX Siècle*, fu arrestato sotto l'imputazione di ricatto, avendo minacciato di rivelare un gran scandalo riguardante una falsificazione di forniture di Stato.

## UNA PROVVIDA ISTITUZIONE PER GL'IMPIEGATI

La nostra Società degli impiegati si è fatta iniziatrice d'una istituzione, che - se sarà intesa nel suo vero significato e troverà gli incoraggiamenti che si merita - realizzerà forse il pareggio nel bilancio domestico dei *travel* cittadini, prima assai che nel bilancio del bel regno d'Italia.

Vogliamo parlare della *dispensa sociale*.

Che cosa è questa dispensa?  
A Torino, dove funziona da parecchio tempo e bene e con largo profitto degli impiegati - la chiamano *credenza*. — Ma il titolo non fa niente; fa molto, invece, la cosa.

Ecco: la dispensa è una istituzione avente per scopo di procurare agli impiegati *le cose più necessarie alla vita e di uso più comune al minor prezzo possibile*.

Ma non bisogna confonderla coi magazzini cooperativi *et similia*, che a Padova, sono di non allegra memoria.

La dispensa, anzitutto, non domanda la costituzione di alcun capitale, a fondo, più o meno, perduto; non si risolve nella provvista anticipata di un grosso contingente di merci e derrate, costrette ad aspettare la buona volontà degli acquirenti; niente di tutto questo.

Essa offre, semplicemente, a' suoi aderenti il mezzo di acquistare *in comune* - come potrebbero fare i membri di una grossa famiglia - ciò di cui abbisognano per vivere. Gli acquisti si eseguono in base alle richieste di ciascuno; ciascuno paga il valore delle cose ordinate, che poscia, si ripartiscono all'amichevole.

Questo lo scopo principale della dispensa.

Si capisce subito tutta l'utilità della istituzione.

Nessun impianto di magazzino; nessuna spesa, o limitatissima, di personale; nessuna preoccupazione per dividendi ad azionisti - ma la possibilità, invece, di fare le provviste presso i produttori, a costo, come si direbbe, di fabbrica, sopprimendo ogni specie d'intermediari, commissionati, negozianti e compagni e devolvendo, quindi, agli aderenti tutto l'utile, che, altrimenti, andrebbe a profitto degli intermediari.

È chiaro? Poi, la dispensa si presta a fare acquisti speciali per conto dei singoli impiegati, sempre a prezzo di costo; ad ottenere riduzioni, abbuoni, facilitazioni d'ogni maniera dai negozianti, dalle amministrazioni, dalle imprese - e già sappiamo che gli iniziatori ebbero, a questo proposito, i più lusinghieri affidamenti.

Non resta, adunque, che di secondare la lodevolissima iniziativa della società di mutuo soccorso; presto sarà indetta un'assemblea. - Se gli impiegati - e non è credibile - non risponderanno all'appello, non avranno a dolersi che di sé stessi.

## ORARI FERROVIARI

(Vedi IV. pagina).

una capigliatura un giorno abbondante, non aveva conservato che tre cespi arricciati e grigi, uno in cima al cranio; gli altri due sopra le tempie.

I suoi occhi, d'un grigio pallido, scintillavano sotto le folte sopracciglia ancora nerissime, il labbro inferiore sporgente e voluttuoso pendeva sul mento.

Il maggiordomo aveva il capo scoperto, e portava una specie di pastrano scuro, difficilmente adattato al suo ventre prominente mediante un cordone di lana.

Un paio d'occhiali senza stanghetta erano infrecciati sul suo naso corto e rosso, del quale essi stringevano fortemente l'estremità. Egli sfoggiava un lungo registro che conteneva i nomi di tutti i livellari, con le indicazioni di quanto ciascheduno pagava.

Di quando in quando temperava una penna arruffata in una scrivania che uno dei quattieri del castello aveva cura di tener alla portata della sua mano.

Da tutto ciò che precede sembra risultare almeno crediamo; che il degno funzionario era provvisto d'una fisionomia tutt'affatto monacale e licenziosa, e piuttosto grottesca che ripugnante.

Qualunque, però, concluderebbe a questo modo dopo aver letto il ritratto che abbiamo tracciato, ma s'inganna; errebbe completamente. La fisionomia del maggiordomo era ridicola, questo è vero, ma nel tempo stesso terribile.

I suoi occhi grigi avevano degli sguardi acuti, impassibili, quasi feroci, il suo labbro dependente richiamava alla mente di Caracalla

## CRONACA DELLA CITTÀ

### Corse al galoppo

La II. Giornata

I treni da Rovigo e da Venezia partiti col bel tempo hanno riversato a Padova un contingente numeroso di forastieri, cosicchè, circa le tre pom., gli alberghi del centro non avevano più posto per nuovi arrivati per quanto assiduo il cliente. Invece la campagna grossa non ha corrisposto nemmeno oggi, forse distratta dai tagli dei frumenti e dalle ultime minacce del tempo.

In Piazza d'armi la pioggia ha fatto buon servizio con una inafflatura naturale che ha migliorato le condizioni della pista. L'acqua di giovedì ed il galoppo di venticinque cavalli sul fango avevano solcato profondamente il terreno, obbligando ad un lungo lavoro di adattamento. La pioggia battente ha completato i lavori conferendo alla pista la perfezione di forma che può combinarsi con la natura del fondo.

Arrivando dopo le 4 si trova il campo popolatissimo ed il pesage zeppo. I cavalli passeggiavano alla mano, i gent'omens della prima corsa sono al peso - e dalla tribuna scende una pioggia di sguardi e di sorrisi. Sul prato sono appostati gli equipaggi i quali non offrono invero certe varianti da giovedì; si devono però aggiungere uno *stage* di bellissimo modello - attaccato all'inglese - del conte Paolo Camerini, con un carico prezioso di signore, un break a tre bai attaccati da posta in paro, del conte Sambonifacio, una charrette con due bai a tandem, d'un noto negoziante di cavalli. Continua a raccogliere le simpatie il tiro a quattro del dott. Barzilai, mentre non si può a meno di constatare l'eleganza di parecchi servizi usciti dalle rimesse del Carpanese. Molti equipaggi; fra i migliori, stazionano al di fuori dopo aver deposto gli spettatori al peso.

Dall'alto della tribuna sporgente - già ducale - il campo ha un bellissimo aspetto - specialmente tutta la parte sulla destra è popolatissima e lungo la corda nessun spazio libero. Il nuovo e buon genere di corsa è gustato anche dal popolino.

Paesaggio buono sotto il gran sole scottante dopo la pioggia.

Al pesage un'animazione vivissima, un movimento continuo fra la tribuna ed il piano, il caffè, il totalizzatore, le scuderie ed il peso. Questa libertà di movimenti, che costituisce il gran pregio del recinto, è stata gustata appieno dalle signore che le finestre e le povere tribune del Prato della Valle hanno sacrificato immobili per tanti anni.

Alla Tribuna della presidenza è raccolto un buon gruppo di patronesse attorno alla baronessa Treves di Bonifili, contessa Giusti Citta-della, contessa Camerini.

Nota: contessa Papafava, contessa e contessina Dolfin Boldù e di Zacco, marchesa e marchesina Casati, signore Moschini, Da Zara, Santini, Lovadina, bar. Massa, cont. Cavalli, Dolfin Correr, sig. Pigazzi, Golfetto, Biaggini, Mion, Legrenzi ecc. - e sull'orizzonte del campo alcune bellezze nuove classiche, le quali brillano come stelle nello sflogorio dell'eleganza.

Assenza d'uomini politici nel va e vieni di tube e di binocoli a tracolla; in compenso importante raccolta di uomini del turf clas-

e di Nerone. L'aspetto del tigre si trovava qua e là nella linea del suo viso.

Quell'uomo doveva provare una gran gioia nel vedere le lacrime che faceva versare; egli doveva essere risoluto come il carnefice, insensibile come l'ascia, e il signor dell'Aquila, nello sceglierlo per farne l'istrumento delle esazioni, aveva ben saputo quello che si faceva.

Noi assisteremo per qualche secondo al suo modo di procedere.

Egli consultava il suo registro e faceva l'appello dei livellari, appello che avendo cominciato al mezzodì era presso alla sua fine.

— Giovanni Maria Goux, della tenuta di Charmont?... diss' egli.

— Eccolo, rispose un omicciatolo bruno, il di cui viso arsioco e fatto a lama di coltello offriva il tipo spagnuolo in tutta la sua purezza.

Egli era seguito da un ruotabile trascinato da due buoi, e dietro al quale erano attaccati una vacca e quattro montoni.

Il maggiordomo gettò uno sguardo sul ruotabile, e proseguì, riportando gli occhi sul suo registro.

— Cinque sacchi di frumento, due di segala, tre di orzo, sessanta lire di lardo, affumicato, un prosciutto, cinquanta scudi in buona moneta sonante in corso, una vacca di diciotto mesi, quattro montoni d'un anno, in buono stato non tosati... C'è tutto qui?...

— Signor sì, c'è tutto. Quanto ai cinquantascudi, eccoli con il resto.

E il contadino trasse fuori una ad una dalla borsa sua di cuoio le monete d'argento,

sico, proprietari di scuderie o gentlemens: conte Calderoni, conte Canevaro, march. Birago, conte Sappelli, conte Cammerata, march. Bordonara con l'emblema del Jockey Club alla bottoniera e numeroso contingente d'ufficiali.

MILITARY - L. 1500 per cavalli di servizio - distanza m. 2800 - con 8 ostacoli. Sulla pista ad otto - sbarra fissa e riviera, muricciuolo e fence - due siepi e due gratecci. - Partono *Oliviero* di Poninsky, *Carolina* di Martignoni e *Corsaro* di Montecuccoli. Tutti i cavalli superano con grande slancio gli ostacoli. *Oliviero* in testa diventa secondo alle fence ma si rimette sulle curve ed all'uscita dall'otto è nuovamente in testa arrivando, trattenuto, con cinque lunghezze di vantaggio su *Carolina*. *Corsaro* cattivo terzo.

PREMIO PATRONESSE - un ferro da cavallo in oro ed una pergamena offerti da signore padovane.

Su 14 iscritti, 10 partenti: *Nichette* di Rodocanachi, *Blak Prince* di Traxer, *Luca* di Varini, *Illustrissimo* di Montecuccoli, *Queen-of-Trumps* di Cantoni montata da Poninsky, *Montrose* di Pugi, *Night-Mare* di Padula, *Kaiser* di Castelli, *Creola* di Ceresole, *Lina* di Macchi.

Partenza difficile ma buona. *Montrose* in testa alla prima svolta; vi rimane arrivando prima per tre lunghezze, 2. *Nichette*, 3. *Illustrissimo*.

Molte feste a Pugi ed alla sua saura che si può dire abbia raggiunto tutta la sua forma. Qualche signora entusiasta della corsa e del reddito del totalizzatore vorrebbe esprimere a carezze il suo entusiasmo, ma la saura calca nervosamente, come d'abitudine, e le carezze devono rientrare.

1. *Montrose* - 2. *Nichette* - 3. *Illustrissimo* - 4. *Queen-of-Trumps* - 5. *Luca* - 6. *Kaiser* (mezzo sangue - buonissima corsa) - 7. *Blak-Prince* - 8. *Lina* - 9. *Night-Mare* - 10. *Creola*.

Corsa animata e seguita dal pubblico con grande interessamento.

PREMIO PADOVA - L. 3000. - Dei 14 iscritti non si presentano al peso che *Lowland* di Don Rodrigo, *San Giorgio* e *Volturmo* di Francescangeli, *Violote* di Birago, *Jote* di Bordonaro e *Gigi* di Sansalva.

Favoriti *Gigi* e *Lowland*. Magnifica partenza in gruppo che si mantiene per quasi tutta la corsa con una persistenza molto lusinghiera per l'intelligenza dell'handicapper.

Gara molto spinta. All'ultima svolta *Lowland* e *Volturmo*, che non è mai stato molto spinto, sono dead-dead. - *Lowland* risponde alla frusta, ma gli manca sotto il terreno e *Volturmo* con vigorosa spinta di mano arriva con mezza lunghezza di vantaggio, 2. *Lowland*, 3. *Gigi*.

CORSA A VENDERE - L. 1000 m. 1260 - un giro della pista con la partenza sotto le tribune. Partenti *Medor* (L. 1000), *Pavlonia* (L. 3000), *Indigena* (L. 4000) *Dianthus* (L. 4000), *Natalia* (L. 4000) e *La Saonda* (L. 1000).

*Dianthus* non vuol mettersi a posto a nessun costo, e Pigazzi riesce a dar la partenza buona di sorpresa, dopo cinque false, coronando splendidamente il suo difficile incarico.

La sua bandiera rossa, magnificamente coadiuvata dalla bianca dal fals-starter tenente Gropello, non s'è abbassata che dinanzi a buoni partenti per quanto difficili.

La breve corsa è condotta con lestezza dando 1. *Natalia* - 2. *Medor* - 3. *Indigena*.

e le consegnò al maggiordomo, che le fece cadere con fracasso in una profonda saccoccia che pendeva al suo fianco.

— C'è tutto, hai detto, Giovanni Maria Goux... Ma i sacchi hanno il peso, e i montoni sono grassi?

— Oh! ve ne rispondo io.  
— Voi rispondete sempre, voi altri! per bacco! già questo non vi costa niente... Andiamo a vedere...

Il maggiordomo fece un segno. I domestici scaricarono tosto il carro e ne misero il contenuto su un piatto d'una enorme bilancia destinata a tal uso.

Il contadino seguiva l'operazione con un ansioso sguardo.

I pesi sono esatti. I montoni, visitati subito dopo, sono riconosciuti in buona carne e con una lana lunga e dolce.

Si tornò a caricare il ruotabile.

— Sembra che la tenuta sia buona, Giovanni Maria Goux?... disse il maggiordomo.  
— Non mi lagno, signore... bisogna lavorare a tutta possa, ma lavorando si raggiungono i due scopi...

— E resta ancora qualche cosa alla fine dell'anno, non è vero, Giovanni Maria?

— Non gran cose, signore, non gran cose.

— Questa non è l'opinione di monsignore... Egli aumenta i tuoi canoni di dieci scudi, di due sacchi di frumento, di quattro di patate e di due montoni...

— Ma, signore... gridò il contadino stupito e costernato.

(Continua)



Comincia il ritorno, ordinato meglio che giovedì scorso e gli equipaggi seguendo in parte il percorso raccomandato si riuniscono in Prato della Valle con effetto nuovo da molti anni dimenticato in Padova. Quindi il ritorno svolta per San Daniele, i tiri a quattro in testa e si scioglie.

La riunione si è chiusa con un brio inesperto. Avrà seguito? S.

## DERBY GOVERNATIVO

Abbiamo il seguente dispaccio: *Faenza, 19 sera.*  
**Derby Governativo vinto dallo stallone FESTOSO della SOCIETA' ANTENORE** percorrendo metri **4022** in minuti **6,51**.  
Il premio colle entrate ammonta oltre lire **3000**.  
A domani particolari.

**Onorificenza.**  
Sopra proposta del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il co. Milone di Sambonifacio fu promosso cav. uff. della Corona d'Italia.

**Altre onorificenze.**  
Ieri abbiamo dato l'annuncio che l'Ospedale Civile all'Esposizione Nazionale di Padova guadagnò la medaglia d'argento e l'avv. Antonelli, suo segretario, il diploma d'onore.

Ora, a complemento di queste notizie abbiamo la compiacenza di poter annunciare che la Banca Mutua Popolare di Padova ebbe a conseguire nella stessa Esposizione la medaglia d'oro, e la Casa di Ricovero la medaglia d'argento.

Le Cooperative Rurali acquistarono poi un premio di L. 1000.  
Queste notizie devono compiacere l'amor proprio cittadino.

**R. Università.**  
In data 10 giugno corrente S. E. il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato la circolare che segue:  
«L'esperienza ha dimostrato che le sessioni straordinarie d'esami nuociono al buon andamento degli studi, interrompendo il corso regolare delle lezioni.

Per questa ragione molti Consigli di Facoltà e molti Consigli Accademici hanno ripetutamente espresso il voto che esse non sieno convocate.

Convinto di ciò, reputo opportuno gli studenti siano avvertiti fin d'ora che nel prossimo anno scolastico 1892-93 non accoglierò alcuna domanda che possa essermi volta ad ottenere tali sessioni».

*Il Ministro*  
F. MARTINI  
*Padova, 19 Giugno 1892.*  
Il Rettore  
FERRARIS

**L'8 congresso dei maestri e la Federazione magistrale italiana.**

In occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, avrà luogo in Genova l'8.º congresso nazionale degli insegnanti primari.

La Giunta centrale, sedente a Roma, a cui venne dato questo onorifico incarico, l'associazione magistrale *Emanuele Cesaia* di Genova e il comitato ordinatore, costituitosi sotto gli auspici del municipio, convocano pertanto i maestri al congresso che avrà luogo in Genova nei giorni 7, 8, 9, 10 del p. v. mese di settembre.

Potranno intervenire:  
1. Gli insegnanti elementari di scuole pubbliche e private;  
2. I provveditori agli studi, gli ispettori e i direttori di dette scuole;  
3. I direttori e i collaboratori dei giornali didattici.

I temi all'ordine del giorno sono:  
a) Del migliore ordinamento della scuola nei grandi centri e nelle campagne in rapporto colle odierne esigenze sociali;  
b) Del migliore ordinamento degli asili e giardini d'infanzia, considerati come gradi preparatori alla scuola primaria;  
c) Le presenti condizioni, fatte generalmente al maestro elementare, concorrono esse a rendere la scuola educativa?

A nessuno sfuggirà l'importanza grande delle questioni sulle quali si dovranno pronunciare gli insegnanti italiani e non v'ha dubbio che, ispirandosi essi esclusivamente al bene patrio e sociale, non siano per dire cose di somma utilità, affinché il concetto educativo nazionale si perfezioni e possa corrispondere in tutto e per tutto all'aspettativa di coloro che nell'educazione vedono il mezzo precipuo di conservare la libertà di un popolo e di renderlo utile e forte nell'umana famiglia.

Contemporanea al congresso avrà luogo, in sede separata e in ore da stabilirsi, la costituente che doveva tenersi a Roma nello scorso anno per dar vita alla *Federazione magistrale italiana*.

A proposito di questa federazione magistrale la Giunta centrale dell'associazione nazionale fra gli insegnanti ci scrive:

«In questi giorni è apparso in diversi giornali e periodici una circolare emanata da un comitato di maestri di Roma per avere informazioni intorno ai diversi sodalizi magistrali esistenti in Italia, coll'intendimento di riunirli in federazione.

«Essendo questa opera da lungo tempo iniziata e continuata dalla Giunta centrale come risulta dagli atti dei congressi di Roma 1879, Milano 1881, e Bari 1890, essa apprezzando il risveglio dei maestri di Roma, fa voti che il nuovo sodalizio non ingeneri malintesi e che anzi voglia coadiuvarla per riunire in un fascio a pro' della scuola le sparse forze degli educatori italiani».

Per conto nostro ci associamo a quest'augurio e non dubitiamo che fra persone benemerite dell'educazione nazionale si troverà modo di porsi di pieno accordo in una questione di così grave interesse della patria.

Riportando da giornali didattici codeste notizie e commentandole secondo i nostri criteri, noi abbiamo creduto di compiere un dovere, quello di additare alla benemerita classe degli insegnanti elementari la vera via della loro redenzione economica e morale, che va strettamente connessa col progresso dell'educazione del popolo.

**Passione funesta.**  
In uno stretto vicolo a Codalunga abita da molti anni una vecchierella, curiosa sotto tutti gli aspetti e per il suo tenore di vita degna di ammirazione e di studio.

Figurativi che da qualche tempo codesta donna s'è posta in testa di allevare una grossa quantità di polli ed a questi dedica con ogni affetto tutte le sue cure.

Ma perchè i locali della sua casa sono ristrettissimi la nostra vecchierella ha formato della cucina una grande stia dove, sa Iddio con quanta utilità per l'igiene, trovi galli e galline, anitre e polli d'India, proprio come tu fossi in qualche casa d'avicoitura.

Il vicinato di tutto questo non s'era accorto gran che; soltanto coloro che stavano attigli alla casa avevano contezza del fatto, ma nemmeno essi credevano che nella cucina della vecchia ci fosse tanta grazia di Dio. S'accorse però un grosso cagnaccio del vicolo, il quale con ammirabile pazienza aspettava i momenti in cui la vecchia non era in casa, per introdursi con molto studio e con arte nella cucina. Quando il cane partiva e la vecchia tornava a casa, l'uno o l'altro dei polli giaceva sgozzato in mezzo la stanza e gli altri inorriditi s'agglomeravano tutti in un punto cogli occhi fissi sulla vittima.

Ma questo affare non poteva durare a lungo. L'altro di la vecchia, per strana combinazione rimasta a casa ebbe la visita del cane. - Vederlo ed avventarglisi contro fu per essa un istante, ma ne ebbe il peggio che il cattivo animale la morsicò e la graffiò in più parti gettandola indi a terra in mezzo ai suoi polli.

Chi ci narra questo fatto fu tra i primi accorsi in quella casa alle grida della vecchia. Ora la nostra donna avrà messo giudizio ed avrà pensato che è miglior cosa assai servirsi della pentola e dello spiedo piuttosto che lasciare a feto tutti quegli altri polli che stanno ancora in cucina.

**Dopo le corse.**  
Al ponte delle Torricelle dopo le corse una cittadina che seguiva gli altri ruotabili, per un falso movimento devò ed ebbe a soffrire qualche danno, senza però che ne avvenissero disgrazie.

**Filodrammatica.**  
Ci scrivono: *Padova, 18 giugno.*  
ONOR. DIREZIONE del giornale «IL COMUNE»  
PADOVA.

Nella «Cronaca Veneta» del 12 giugno dell'oggi trovo inserito che presso Dolo venne effettuata una rappresentazione a beneficio di quella Congregazione di Carità dall'Unione Filodrammatica *Iride Cossa* mentre la rappresentazione stessa venne effettuata dal *Circolo Filodrammatico Padovano* e nella sera di domenica 19 andante alcuni componenti del Circolo stesso darà a beneficio della suindicata Opera pia altra rappresentazione.

Per la pura verità prego la di Lei cortesia a voler rettificare nel modo suesposto. Con distinta stima

*Devotissimo*  
M. E.

**Cavallo fuggito.**  
Ieri sera alle ore 8 1/2 in via Brancaleone, un cavallo, attaccato ad una timonella, impauritosi, non si sa di che, si diede a corsa precipitosa.

Fu fermato da alcune persone alla Stazione ferroviaria senza però che succedesse alcuna disgrazia.

Proprietario del cavallo è il signor Tischier Giuseppe.

**Corridori e lottatori.**  
Ieri dopo le corse al Galoppo, siamo passati per la via di circosollazione esterna che mette da Porta Savonarola a Porta Codalunga, per godere una boccata d'aria sotto il rezzo di quelle bellissime piante che fiancheggiano la strada.

Fortuna volle che attirasse la nostra attenzione un gruppo di ragazzi saltellanti lungo la via.

Giunti più appresso distinguemmo anche un signore e comprendemmo tosto la causa di certi salti e di certe mosse di cui non si comprendeva lo scopo stando ad una certa distanza.

Quel signore - dev'essere un bel tomo! - si divertiva a gettare dinanzi a sé qualche soldo, incitando nel tempo stesso quei dieci marmocchi a correr dietro alle monete ed a far forza per guadagnarselo.

E se li avesse veduti; eran tutti là sull'attenti dapprima, curvi un po' sui davanti per meglio approntarsi alla corsa; poi, appena i soldi erano gettati, via come tanti demonietti fino al punto dove erano cadute le monete. Là un arrabattarsi fra la polvere, un tramestio di piedi, di gamba, di braccia, di mani, una confusione, poi più nulla: i ragazzi si alzavano allegri e sorridenti alzando i vincitori fra l'indice ed il pollice il soldo conquistato, gli altri invitando il signore a ripetere la prova.

Per mezz'ora noi stessi abbiamo assistito a quelle lotte...

Bel gusto davvero!

**Una vittima.**  
Dobbiamo segnalare un altro fatto luttuoso avvenuto testè a Piove.

Granello Ferruccio era un ragazzo di 15 anni, che da poco tempo soltanto aveva cominciato a prati-are gli amici; prima aveva vissuto sotto la diretta custodia dei suoi.

Avvenne l'altro di che egli si recò in compagnia di altri a nuotare, ma in una posizione pericolosa assai.

Inesperto e pauroso egli ad un dato punto si trovò portato dalla corrente nel mezzo e si diede a gridare domandando aiuto.

I suoi compagni tentarono ogni mezzo per salvarlo ma nessuno aveva tanta abilità nel nuoto da intraprendere con buon esito un vero salvataggio.

Intanto che gli altri cercavano con ogni possa di far qualche cosa a pro del disgraziato Granello, esso cominciò a calare a fondo, dibattendosi, scomparendo e ricomparendo a galla.

Ma le forze d'un tratto gli mancarono ed egli dovette affogare miseramente.

**Ubbriachezza.**  
Non c'è che dire: chi mi riferisce i fatti, ha la specialità degli ubbriachi e come un Dio egli li prende sotto la sua protezione.  
Però quelli che questa notte facevano strepito in Via S. Chiara non ebbero la protezione d'un altro signore ch'io mi conosco, il quale, gettò giù sui molesti una buona dose d'acqua fresca, che ebbe una strana potenza, quella di convertire i canti in bestemmie, le risa smodate in urli e maledizioni...

**Incendio.**  
A Carceri per causa accidentale verso le 11 pom. dell'altro ieri si manifestò un principio d'incendio nella casa di abitazione di certo Baldo Achile.

Le fiamme presero tosto vasse proporzioni e, malgrado il pronto concorso dei vicini, andarono distrutte dall'incendio le masserizie e s'ebbe non lievi guasti al fabbricato, pel danno complessivo di oltre 700 lire.  
Il Baldo però era assicurato.

**Libro nero.**  
Ieri dalle guardie di città fu arrestato certo B. Antonio, cameriere disoccupato, perchè, con minacce, pretendeva del denaro da una donna.

Fu pure arrestato certo M. Giovanni, perchè privo di mezzi e recapiti, fu trovato in possesso di una pezza di tela della quale non seppe giustificare la provenienza.

**Cura della vista.**  
A motivo delle numerose commissioni lo specialista ottico prof. Bussarelli, unico possessore delle vere e rinomate lenti di SILEX-PURO, si fermerà qualche altro giorno.

Chi ama per ciò conservare la propria vista e correggerne i difetti, può rivolgersi al detto sig. Bussarelli in via S. Andrea N. 533 P. P.

Lo Studio è aperto dalle 9 ant. 6 pom.

**Si avverte il signor Antonio Dessanta** sarto, assente e di ignota dimora, che il defunto *Michele Dessanta* di Trieste dispose con testamento un legato a suo favore, e che in Curatore dello stesso venne nominato l'avv. dott. Alessandro Sevastopulo in Trieste.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

Di bene in meglio: tutti gli artisti ieri sera, come sempre si mostrano degni delle speranze che su loro noi abbiamo formulate.

Il concorso del pubblico fu soddisfacente assai e noi speriamo che anche domani ultima sera dello spettacolo, dato a prezzi ridotti, i cittadini accorrano in buon numero al Garibaldi.

Noi non cessiamo di scrivere così, perchè comprendiamo il nostro dovere e la deferenza del pubblico verso un cittadino che, come il cav. Taboga, ha saputo, nella stagione del Santo, colla propria iniziativa, far onore alla nostra Città.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Il Circo Equestre Roussiere**, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

**Serraglio Kludsky**. — Rappresentazione alle ore 6 ed alle 8

**Birreria Stati Uniti** — Questa sera concerto.

---(o)---

SCIARADA

Splendo il secondo e splendono i primieri. Ritrovi ognor secondi questi intieri. Spiegazione della sciarada precedente SPIN-GARDA

## Nostre informazioni

In generale le informazioni dalle provincie sul risultato delle elezioni amministrative di ieri sono favorevoli ai candidati di opinioni temperate.

Le popolazioni sembrano molto ravedute dalle l. singhe concepite in seguito alle promesse dell'elemento progressista, il quale, non appena raggiunta la meta dei suoi desideri, si mostrò dappertutto inferiore all'aspettativa, e ha distrutto molte illusioni.

Roma, in parte, fa eccezione. A Milano il successo dei moderati superò i calcoli più ottimisti del partito, ed è un sintomo promettente per le elezioni politiche. La massima, giusta fino ad un certo punto, che la politica non debba entrare nell'amministrazione, non ha più presa sull'animo degli elettori: ai quali non sfugge il fenomeno costante che i candidati fanno entrare sempre una cosa coll'altra.

Ieri sera correvano a Roma voci di nuovi scontri fra le nostre truppe in Africa e le bande dei dervisci.

Queste voci non si sono poi confermate, ma si crede imminente qualche nuovo colpo di mano, contro il quale il Comando militare di Massaua e di Keren ha preso tutte le precauzioni.

Si crede che il discorso di Giolitti, rispondendo al senatore Vitelleschi, sia una specie di sommario di quello che il Presidente del Consiglio pronunzierà in Piemonte un paio di settimane prima delle elezioni generali.

Del resto è convinzione in tutti i circoli politici che il ministro abbia in pectore l'applicazione di nuove tasse.

## Nostri dispacci particolari

### Elezioni Amministrative

ROMA, 20, ore 7 a.

(F) L'interesse per le elezioni amministrative fu mediocerrimo. E concorso un terzo degli elettori iscritti.

La lista liberale è in prevalenza.

### Istituti di credito

ROMA, 20 ore 8 1/2 a.

(F) Scopo della fusione fra il Credito mobiliare e la Banca Unione di Milano è quello di creare un frte Istituto per sostenere principalmente le operazioni del Tesoro.

### Il ministro Ellena

ROMA, 20 ore 9 a.

(F) Ieri sera il ministro Ellena era aggravatissimo; si temeva che non avrebbe passato la notte.

### Suicidio

ROMA, 20, ore 10 a.

(F) Produsse dolorosissima impressione la notizia che il tenente generale del genio

in riposo, comm. Gerolli, si è suicidato ieri con un colpo di rivoltella.

Si attribuisce il fatto al dispiacere di non esser stato nominato Senatore (?). Lascia una figlia desolatissima.

### Un plico al Senato

ROMA, 20, ore 10.30 a.

(F) Nell'aula di palazzo Madama mentre parlava il senatore Parezno una vecchia donna dalla tribuna pubblica gittò un plico nell'aula.

Condotta alla questura del Senato si qualificò per certa Antonietta Giannulli di 70 anni.

Reclama perchè suo figlio ex-cancelliere di tribunale sia liberato dal manicomio ove si trova rinchiuso ingiustamente, secondo la povera madre.

Il plico contiene una supplica diretta a Giolitti e a Bonacci.

### Le elezioni amministrative

ROMA, 20, ore 11 a.

(G) Nelle elezioni amministrative è riuscita tutta la lista liberale. Primo di tutti fu eletto il prof. Baccelli con 8364 vot.; quinto l'on. Crispi con 7913 vot. Come rappresentanti della minoranza riuscirono tre clericali con 5000 voti.

A Consiglieri Provinciali furono eletti tre liberali; al quarto mandamento riuscirono due clericali.

### Commenti alla vittoria

(G) La vittoria dei liberali è indiscutibile. Manca però lo scopo che si voleva raggiungere, quello cioè che riuscisse primo a grande distanza dagli altri, l'on. Crispi.

E' evidente che oltre la dimostrazione liberale si voleva una dimostrazione personale favorevole a Crispi: sarebbe stato quasi un tentativo a prove maggiori nel campo politico.

### Nuovo Senatore

(G) Si annuncia che l'on. Marselli sarà nominato Senatore.

### Accoglienze a Bismark

ROMA, 20, ore 11.35a.

(G) Dispacci di Germania descrivono l'entusiastica dimostrazione all'arrivo ed alla partenza di Bismark da Dresda.

La folla entusiasta, due volte ruppì i cordoni militari per avvicinare l'ex Cancelliere.

Egli disse in questa occasione che ormai il suo nome rappresenta il passato e che è impossibile ch'egli ricopri una carica pubblica.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

21 Giugno 1891  
A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 1 a. 36  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 a. 3  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

19 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.5	756.3	757.2
Termometro centigr.	+18.4	+22.2	+19.3
Tensione del vap. acq.	10.9	10.6	12.1
Umidità relativa	69	54	73
Direzione del vento	SSE	SE	SE
Velocità chil. orar. del vento	6	4	5
Stato del cielo	cop.	1/4cop	3/4cop.

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20  
Temperatura massima = + 22.8  
minima = + 15.7

**Acqua caduta dal cielo**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 19 = mill. 4.3  
F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile.

## È APERTA

presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la Banca F.lli Casareto di F.co, Via Carlo Felice, 10, Genova, e i principali Banchieri e Cambio-Valute la vendita delle Obbligazioni

### BEVILACQUA LA MISA

AL PREZZO DI

## L. 12.50 cadauna

L'Estrazione avrà luogo il 30 Giugno corr.

I premi si pagano dalla

## Banca Nazionale

  

### VINI

Si ricerca buone qualità e marche di VINO NATURALE e si domandano pure campioni e prezzi dal sottoscritto

**Antonio Beltrame**  
negoziante in vino  
MARBURG 110.





# FERNET-BRANCA

**SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888  
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. **LUIGI DE PROSPERI**  
Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892 12 Maggio 1892

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6,9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7,9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 5,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,99 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,45 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	10,50 »	» 3,2 p.	5,55 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,3 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.	1,13 p.	» 7,13 »	8,5 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. dir. 12,50 p.	4,— p.	5,46 »	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12,— p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,— a.	7,2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omn. 7,— »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.	misto 11,— »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di) le ulcere in genere e le croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemperaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Prezzo aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Conde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Parafarmacie. Fabbrica in Londra: 111 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York.

## DIFFIDA

### ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare con Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodati.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profitta dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della Casa Siciliana; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

### FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avverte nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sformata della o ar a originale

### FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del Leone e le parole **Marca di Fabbrica depositata**. Anche i listini portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, **G. Gordon**.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio

La Casa Siciliana, per abitudine, precavuta con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

### ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

### CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

### PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

## ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, papipazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. **Direttore della Fonte in Bressia, C. Borghetti**, dai signori Farmacisti e Di poster annunciati. In **PADOVA** deposito principale presso la Ditta **Pianeri e Mauro**

**LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA **H. Roberts & Co.**

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,** FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco** DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

## VINO TOSCANO E OLIO D'OLIVA

A lo scopo più maggiormente di spacciare i propri prodotti con consumatori diretti si spedisce franco di porto contro assegno di Lire 25 una cassa con 24 fiaschi (litri 55) Vino Toscano di varie qualità da pasto e di lusso due fiaschetti olio d'oliva camomillario di rilevante partita. Scrivere al produttore **C. MAZZEI** - Altopascio

## Guida della Città di Padova